

**NON ERANO ABOLITE?****Le Province  
contro i tagli:  
rischio default**

Le audizioni sulla legge di Stabilità in Parlamento (ieri in commissione Bilancio di Camera e Senato) delle varie categorie si sonotrasformate in una lunga lista di lamentazioni: dalla Cgil, ai Comuni, alle Province (in dismissione ma sempre attive evidentemente) non sono mancate critiche, accuse e scongiuri al governo di limitare i tagli. L'Upi, unione degli enti provinciali, in particolare ha paventato il rischio default e la sospensione dei servizi fondamentali come scuole, strade e trasporti. «Con 1 miliardo di tagli», denunciano i presidenti delle province di Pavia e Vicenza Daniele Bosone e Achille Variati, «lo Stato manda in dissesto Province e città metropolitane. L'unica possibilità per evitare il blocco dell'erogazione dei servizi e l'esubero del personale è spostare, da subito in legge di Stabilità, quelle funzioni che la Legge Delrio toglie dalla gestione delle Province: formazione professionale, trasporto pubblico locale, centri per l'impiego, cultura, turismo, sociale, agricoltura. Solo concentrando sulle funzioni fondamentali le risorse e il personale necessario a svolgerle potremo continuare a garantire i nostri compiti».

